*Comunicato Stampa del 28 settembre 2014*

**Nel Comune di Lugo, il Gruppo consiliare Per la Buona Politica (Silvano Verlicchi ne è il Capogruppo) denuncia, ancora una volta, come la Tari sia basata su criteri non legati alla quantità effettiva dei rifiuti prodotti.**

**Le aliquote sono più basse rispetto a quelle approvate a marzo 2014, ma molto più alte rispetto all’anno 2013.**

**L’alta pressione fiscale esistente, unita agli incrementi tariffari sul 2013, comprime i redditi delle famiglie e mortifica ogni azione di crescita.**

**NESSUNA TREGUA PER I CONTRIBUENTI!**

Da qui alla fine dell’anno si profila, per i contribuenti, un nuovo salasso di tasse e balzelli vari, **Tari, Tasi, Imu** e altri adempimenti per le imprese.

Si tratta di un insieme di provvedimenti particolarmente onerosi per famiglie e imprese con incrementi, per quanto attiene la Tari, che derivano dall’adozione di criteri potenziali, non legati alla quantità effettiva dei rifiuti prodotti.

Queste linee determinano una pesante penalizzazione per il sistema delle imprese, come denunciato in più occasioni da rappresentanti delle associazioni imprenditoriali e dalle organizzazioni sindacali.

**Al 30 di settembre 2014 è in scadenza la seconda rata Tari**, con insignificanti diminuzioni di importo sia per famiglie sia per attività produttive, se riferite alla prima rata.

**La tassa è sicuramente più elevata se rapportata proporzionalmente a quanto pagato nel 2013.**

Molto è stato detto su questa tariffa che ognuno dovrebbe pagare in base alla quantità di rifiuti conferiti/prodotti o, almeno, sulla base di previsioni attendibili, come già accade in altre realtà territoriali.

Molto poco si sa sulla genesi della tariffazione in uso nella nostra Regione. Ogni anno infatti è redatto dal cosiddetto Consiglio Locale (organismo provinciale di cui fanno parte tutti i sindaci) il Piano Economico Finanziario (P.E.F.) con tutte le voci di costo, ripartite in fisse e variabili. Il Pef è formulato tenendo conto delle relazioni prodotte dall’attuale gestore (Hera) per l’anno in riferimento; è poi deliberato dalla maggioranza dei sindaci e, successivamente, inviato ad Atersir (Agenzia Territoriale Emilia Romagna Servizio Idrico Rifiuti) che lo approva con la ripartizione del montante prefissato per ogni Comune (Lugo 2014, € 4.812.428).

Le amministrazioni comunali aggiungono, al montante di base, altri importi che, per il nostro Comune, sono:

* Iva 10% per 481.242 €
* quota Carc (Costo accertamento, riscossione, contenzioso) per 151.768 €
* quota per insoluti (pari al 3,52% sull’importo totale) per 191.679 €
* riduzioni per utenze domestiche e non, per 232.709 €
* quota fondo sociale per servizi e politiche territoriali, 18.598 €
* addizionale provinciale pari al 5% per 272.271 €

Tutto ciò contribuisce a determinare la somma totale pari a **6.140.475 €**

**E’ una cifra esorbitante**, che comprende, come si diceva, costi variabili connessi a raccolta, trasporto, trattamento, smaltimento, riciclo, raccolta differenziata per poco più del 50%.

La restante parte è dovuta a costi fissi generali di gestione: personale, mezzi e costi operativi, ammortamenti, accantonamenti, remunerazioni del capitale investito dal gestore (Hera).

La convenzione che il Comune di Lugo ha sottoscritto con Hera, per l’anno corrente, ha una **spesa aggiuntiva di 151.788 €**.

Per completezza di informazione, i contribuenti lughesi, per il principio di sussidiarietà, contribuiscono con 19.637 € alla quota regionale a favore del ripristino danni derivati dagli eventi sismici anno 2012 e per 16.441 € alla quota spettante ad Atersir (costi comunque compresi in quelli fissi).

Ciò evidenziato, quali ulteriori riflessioni possiamo fare?

Sicuramente, non essendo più tempo di attese e considerato il perdurare della crisi, **è indispensabile fissare misure per dare sostegno alle famiglie e imprese**.

Pensiamo che la Pubblica Amministrazione debba avviare:

* studi di fattibilità per iniziare nuove sperimentazioni di sistemi innovativi di raccolta più economici;
* riduzioni di costi di gestione;
* revisione del contratto di servizio col gestore (in scadenza al 31.12.2014) con recupero, per ogni voce di costo;
* previsione di ulteriori riduzioni indicate dalla Legge 147/13.

**L’amministrazione comunale deve essere più incisiva al tavolo di confronto provinciale**, con proposte volte a formulare un Pef per l’anno 2015 con importo inferiore affinché anche le voci aggiuntive (Iva, carc, addizionale prov.le, ecc.) incidano in diminuzione, **per portare le tariffe dell’anno venturo a un calo generalizzato**, **concreto ed effettivo**.

**La pubblica amministrazione deve interpretare al meglio le esigenze e le difficoltà di famiglie e imprese**.